

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2. Poggi Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSEGNAMENTI

Non si accettano interdizioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 0 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 ottobre.

La questione principale del giorno, l'Egitto, non si sa a che punto sia della sua soluzione: silenzio e mistero da tutte le parti. Da Berlino si telegrafo alla *Wiener Allgemeine Zeitung*, che in tale vertenza la mediazione della Germania fu di grande utilità all'Inghilterra per allontanare le difficoltà, di cui era sparsa la questione. Il Governo inglese si pose senza indugio sulla giusta via, cercando anzitutto di mettersi d'accordo con la Germania; e merce tale accordo sembra essersi ottenuto di appianare completamente le principali differenze fra la Francia e l'Inghilterra.

A Vienna e Budapest, il giornalismo si occupa dell'imminente convocazione delle delegazioni, ma con poco interessamento, quasi nulla più che per sdegnarsi di un dovere di cronaca. In generale, si prevede che l'attuale sessione non offrirà materia a discussioni importanti.

In Francia vanno più sempre facendosi gravi i disordini in senso socialista, cui si aggiungono ora delle agitazioni legittimiste. Pare che in quella terra classica — per rinnovantesi irrequietudini si prepari qualche grave fatto, il quale va da gran tempo, secondo noi, maturandosi!

Come diversivo alle preoccupazioni interne de' francesi sorge però in buon punto di nuovo la questione di Tunisi per la fine tenuta del Bey. Noi certo non abbiamo voce autorevole che sino al Governo pervenga; ma non possiamo non raccomandare all'Italia di essere in questa nuova fase della politica tunisina oculata, prudente, risoluta.

COLLEGIO UDINE II.

CANDIDATI PROGRESSISTI

Marchese Vincenzo de Bassecourt.

Deputato del Collegio di Cividale nell'ultima Legislatura, riproposto ora dai suoi vecchi Elettori, ed accolto con soddisfazione dagli Elettori degli ex-Collegi di Gemona e di Tolmezzo, venne proclamato dall'Associazione progressista del Friuli il Marchese Vincenzo de Bassecourt quale Candidato per il Collegio Udine II.

In Cividale e nel Distretto omonimo l'on. De Bassecourt è conosciuto e stimatissimo; ma, perché forse lo conoscono meno gli Elettori di Gemona e di Tolmezzo, crediamo opportuno dare brevi cenni biografici di questo illustre Candidato che servì colle armi la Patria, e da due anni lo dedica il suo tempo ed i suoi studi nel sommo Consiglio della Nazione.

Allievo nella R. Scuola di Marina in Genova all'età di 13 anni, il marchese Bassecourt ne uscì a 18 col grado di sottotenente nel Genio marittimo; Tenente d'artiglieria 1844; Capitano di artiglieria 1853; Maggiore d'artiglieria 1860; Maggiore nel Corpo di Stato Maggiore, giugno 1861; Tenente Colonnello nello Stato Maggiore, settembre 1861; Colonnello netto Stato Maggiore 1863; Maggiore Generale 1872, ha fatto le campagne 1848, 1849, 1859, 1860 e 1861.

In queste campagne prese parte alle battaglie di Goito, Stoffolo, Custoza, Milazzo, Palestro, Solferino (o San Martino) e ad altri piccoli combattimenti, come anche si trovò alle spalle di Peschiera.

Nel 1860 prese parte all'occupazione di Città di Castello ed all'attacco e presa di Perugia, nella quale occasione fu gravemente ferito.

Venne proposto per la Medaglia di argento al valor militare per la battaglia di Custoza (1848), fu decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la battaglia di San Martino, e ricevette la Medaglia al valor militare per la presa di Perugia.

Nel 1863 fu mandato agli Stati Uniti d'America in missione, e seguì la campagna, ossia le operazioni dell'esercito Federale sul Potomac ed all'assedio di Charleston.

Nel 1861 fu Capo di Stato Maggiore

della Luogotenenza del Re in Sicilia, sotto il Generale Della Rovere.

Nel 1862 ebbe le seguenti cariche: Capo dell'Ufficio d'informazioni presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, Sotto Segretario della Commissione permanente di difesa dello Stato, Membro e Segretario del Comitato di Stato Maggiore.

Nel 1863 fu capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Firenze; nel 1863 e 1864 fu negli Stati Uniti; nel 1866 Capo di Stato Maggiore del dipartimento militare di Napoli; nel 1866 Capo di Stato Maggiore del dipartimento di Milano; nel 1868 Capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Milano (dopo la soppressione dei dipartimenti); nel 1869 Capo di Stato Maggiore del 3^o corpo d'esercito; nel 1870 Capo dell'Ufficio militare presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore (facente funzioni); nel 1871 Comandante di una brigata di fanteria, e nello stesso anno ebbe una missione militare in Inghilterra; nel 1872 Maggiore Generale, continuando nello stesso Comando; poi Comandante il Presidio e la Fortezza di Venezia.

Il marchese Vincenzo De Bassecourt ebbe la passione di viaggi. Egli percorse la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, la Germania, l'Austria, il Belgio e la Svizzera; fu nell'America del Nord e nelle Antille, e visitò le Canarie, le Azore e le coste del Marocco.

Al suo ritorno dalla cennata missione negli Stati Uniti d'America, alla fine del 1864, mandò un voluminoso rapporto al Ministero della guerra sull'organizzazione dell'esercito Federale Americano, e specialmente sulle artiglierie Parrot e Rodman, allora poco conosciute in Europa.

Il rapporto era corredato di un *Album* contenente tutti i disegni delle bocche da fuoco, proietti, ad affusti in uso in quell'esercito, nonché del disegno relativo alla fondita ed anima vuota colla corrente d'acqua fredda, del Rodman; sistema che fino allora non era ben conosciuto, per il che le prove fatte non erano riuscite, perché fatte in modo erroneo. La detta Relazione venne fatta litografare dal Ministero della guerra, ed una copia di essa fu mandata ad ognuna delle Biblioteche militari nell'anno 1866. Gli affusti d'lamiera di ferro ora addottati nell'artiglieria nostra sono modificazioni di quelli americani, ed hanno origine dai disegni che il Bassecourt portò dall'America.

Questo riguarda la vita militare dell'on. De Bassecourt. Ora vediamo laazione del Deputato.

Eletto a primo scrutinio nel 16 maggio 1880 Rappresentante del Collegio di Cividale (mentre il Candidato di Parte moderata riportava soltanto 100 voti, e 77 un competitor di Parte progressista)

imprese con amore e diligenza ad adempire i doveri. Più volte, in argomenti importantissimi, prese la parola, e noi in questo Giornale riferimmo i discorsi del Deputato De Bassecourt, di cui adesso darem un brevissimo cenno.

Dicembre 1880. — Nella discussione del Bilancio di prima previsione per 1881 del Ministero dei Lavori Pubblici, espose i danni che per le finanze dei piccoli Comuni derivavano dall'applicazione troppo spinta della Legge sulle strade obbligatorie. Osservò che alcuni, anzi molti, di essi, con un bilancio Comunale inferiore alle ventimila lire, avevano dovuto sottostare a spese di sessanta, ottanta ed anche centomila lire per costruzione di strade obbligatorie.

Ove tale sistema di severità avesse a continuare, essa produrrebbe irremissibilmente la rovina finanziaria completa dei Comuni poveri, specialmente di quelli di montagna, essendo le strade in montagna molto più costose, perché, oltre alle maggiori difficoltà di costruzione, si deve dare ad esse uno sviluppo assai maggiore, che in pianura, per le condizioni topografiche del terreno. Egli pregava perciò il Ministro dei Lavori Pubblici di dare disposizioni che ponessero un freno all'esagerata severità nell'applicazione della Legge, e chiedeva che per le strade obbligatorie in montagna il sussidio governativo fosse portato dal quarto al terzo della spesa.

Dicembre 1880. — Nella discussione

del bilancio di prima previsione per 1881 del Ministero della Guerra, il Deputato Bassecourt parlò in favore degli scrivani straordinari. Osservò che questi impiegati erano beni stati accettati nel servizio a titolo provvisorio e senza affidamento di sorta, ma che per alcuni di essi questo stato provvisorio durava già da dieci, quindi ed anche venti anni, per cui esso assumeva almeno moralmente, un carattere permanente.

Deprolava che si fossero ammessi nel servizio tali scrivani provvisori o straordinari, ma poiché esistevano chiedeva che si provvedesse al loro avvenire, e non si ponesse sul lastrico, senza un tozzo di pane per loro e la famiglia, onesti impiegati che avevano consumata la loro giovinezza al servizio dello Stato. Si dovesse perciò assolutamente proibire l'ammissione di nuovi scrivani a titolo straordinario o provvisorio, ma si provvedesse alla sorte di questi esistenti in servizio, perché è per il governo una questione di giustizia e di onestà.

Febbraio 1881. — Nella discussione del disegno di Legge per la soppressione della 4^a classe degli scrivani locali (proposto dal Ministro della Guerra) il Deputato Bassecourt ritornò sullo stesso argomento, e sviluppò nuovamente gli argomenti esposti nel Dicembre precedente riguardo alle tristi condizioni in cui versano gli scrivani straordinari.

27 Giugno 1881. — Nella discussione del disegno di Legge sulla posizione di Servizio ausiliario degli Uffiziali dell'esercito, il Deputato Bassecourt combatté l'art. 6^o che prescriveva un limite d'età obbligatorio per la giubilazione degli Uffiziali — Quanto egli disse, in tale occasione, ci risulta da un opuscolo che contiene il discorso nella sua integrità.

In seguito a questo discorso l'art. 6 fu ritirato dal ministro della guerra.

30 Giugno 1881. — Nella stessa discussione rispose al relatore della Commissione che lo attaccò personalmente per il suo discorso del 27 Giugno — La risposta è anche contenuta nello stesso opuscolo.

28 Aprile. — Nella discussione del progetto di Legge sull'ordinamento dell'Esercito, il Deputato Bassecourt discusse sui congedi anticipati applicati su larga scala, e chiese che la ferma sotto le armi rimanesse di 32 mesi com'è ora e che non si avesse ricorso all'espedito finanziario, disastroso per la solidità dell'Esercito, di congedare per anticipazione una parte della penultima classe dopo venti mesi di servizio — Subordinatamente chiese l'adozione di alcuni tempi atti a diminuire, per quanto possibile, gli inconvenienti che produrrebbe la proposta misura; temperamenti che implicitamente esistono nell'ordinamento dell'Esercito germanico, e per ciò provare stabili un rapido confronto fra l'Ordinamento Militare Germanico ed il nostro — Il predetto discorso è contenuto nel citato opuscolo.

Maggio 1881. (Se ben ricordiamo la data). — Nella predetta discussione sull'ordinamento, parlò sulla tabella 1^a, e chiese che fosse soppressa la posizione ibrida dei Colonnelli Brigadier. Disse che si trattava di una economia di diecimila lire, perché la differenza fra lo stipendio di Colonnello e quello di Maggiore Generale è di sole duemila lire.

La posizione di Brigadiere fu creata per la prima volta dal Ministro Lamarmora, per solo scopo di economia, e ciò si poteva capire con un bilancio della guerra di 30 a 32 milioni ch'era quello del Piemonte; ma non si potrebbe capire con un bilancio di duecento milioni e settecento mila lire. Per diecimila lire di economia non vale, in verità, la pena di porre dieci Colonnelli in una posizione, per così dire, anfibio e privarli per tempo indefinito del grado di Generale al quale avrebbero diritto, e del quale esercitano le funzioni. — Per conseguenza il Deputato Bassecourt propose un emendamento alla tabella 1^a, in cui ai dieci Colonnelli Brigadier sostituisce dieci Maggiori Generali. — Tale emendamento non accettato né dal Ministro né dalla Commissione, fu respinto dalla Camera.

Maggio 1881. Nella stessa discussione, il Deputato Mocenni ed il Deputato Corvetto, avendo proposto la creazione di un grado intermedio fra il Tenente Generale ed il Generale d'Arma, sotto il titolo di Generali di Corpo

d'Esercito, il Deputato Bassecourt parlò contro tale proposta.

Disse ch'era inutile, e ch'era ingiusto creare un nuovo grado per favorire maggiormente e mettere in posizione più comoda alcuni Tenenti Generali, apriamendo così il bilancio della Guerra, mentre si persisteva nel fare quelle misere diecimila lire di economia a detrimenti di dieci Colonnelli Brigadier. Tanto Corvetto quanto Mocenni ritirarono la proposta.

Il Deputato Bassecourt fece parte di parecchie Commissioni parlamentari. Egli fu membro della Commissione per il disegno di Legge sulla spesa per il riattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi. Fu membro della Commissione per il disegno di Legge relativo al trattamento di riposo, degli Operai permanenti di Marina e al diritto della Giubilazione e della pensione. Fu Presidente della Commissione per il disegno di Legge sul reclutamento ed obblighi di servizio degli Uffiziali di complemento, di riserva e di Milizia territoriale, e Presidente della Commissione sul progetto per modificazione della Legge sul reclutamento dell'Esercito.

Anche nei voti più solenni dati alla Camera l'on. De Bassecourt corrispose appieno all'aspettazione de' suoi vecchi Elettori. Egli votò in favore dell'abolizione della tassa sulla macina e per l'abolizione del Corso forzoso. Riguardo alla Legge elettorale, votò per l'estensione del suffragio a tutti i cittadini che sanno leggere e scrivere, e fu partigiano dell'abbassamento del censo affinché il diritto di elezione fosse esteso esclusivamente alle classi agricole, senza di che sarebbe stata quella classe poco avvantaggiata di confronto alle popolazioni dei grandi centri industriali e commerciali, sendo nelle città generalizzato il corso della quarta elementare. Se non che, dapprima siffatto abbassamento del Censo non fu accolto dalla Camera, che lo approvò soltanto dopo il voto favorevole del Senato. Dunque anche i voti dell'on. De Bassecourt furono conformi alle aspirazioni della Parte progressista.

Quando nel maggio 1880 fu proclamato Rappresentante del Collegio di Cividale, il Generale Marchese De Bassecourt comandava la Fortezza ed il Presidio di Venezia; e, malgrado ciò, fu diligente alle sedute pubbliche e assiduo negli Uffici, specie quando avevano a trattare d'importanti disegni di Legge. E ad onore del Candidato per il Collegio II Udine, ricordiamo come sotto il Ministro Cairoli fosse stato offerto il portafoglio della guerra, da lui per motivi di nobile delicatezza rifiutato.

Or fa un anno, domandava lo stato di riposo, e contemporaneamente il Re lo decorava della croce di grande Uffiziale della Corona d'Italia per i distinti servizi da lui prestati durante la sua lunga ed onorata carriera. Con R. Decreto veniva poi promosso al grado di Tenente Generale nella Riserva.

Collocato a riposo, il Marchese Vincenzo De Bassecourt può dedicarsi tutto alla vita parlamentare. Quindi ci rallegriamo con gli Elettori dell'autico Collegio di Cividale che, volendo riconfermargli il mandato, ebbero già l'adesione spontanea e coscienziosa de' più influenti Elettori di Gemona, Tarcento, Tolmezzo e Moggio, come confermano tutte le lettere che noi riceviamo da quei paesi. E notisi che, anche perché la Costituzionali non gli oppose verun competitor di Parte moderata, la riunione dell'on. De Bassecourt può darsi assicurata.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Bollettino Militare* pubblica il nuovo ordinamento degli Alpini. Il sesto reggimento avrà sede a Conegliano. Lo comanderà il colonnello Heusel.

Il battaglione del Cadore avrà sede, estiva a Pieve, sede invernale a Conegliano. Un altro battaglione, appartenente al quarto reggimento, avrà sede a Bassano. Lì comanderà il maggiore Manzi. Altri battaglioni avranno sede a Schio ed a Verona.

La popolazione di Burano ha fatto coniare una medaglia d'oro per il ministro Baccarini, in segno di gratitudine per i lavori ordinati a difesa della laguna di Burano. La medaglia porta l'effigie del ministro. È chiusa in una busta di cuoio ornata con due altre medaglie di bronzo, fornite di leggende commemorative.

Stamane una deputazione dei Buranesi presentò la medaglia al ministro Baccarini.

Al ministero dell'interno si lavora attivamente per preparare il progetto di legge, in favore degli inondati.

L'onorevole Depretis presenterà il progetto alla nuova Camera, anche a nome dei ministri Magliani e Baccarini.

Il progetto proporrà le stesse provvidenze accordate nel 1872 agli inondati di Ferrara. Più altri provvedimenti speciali.

L'on. Magliani ottenne dalla Cassa dei depositi e prestiti un prestito di due milioni destinati a favore della provincia di Rovigo.

La regata a beneficio degli inondati, che ebbe luogo oggi a Roma, riuscì benissimo. Lo spettacolo fu brillante. Immensa folla. La gara dei pontieri fu applaudissima. L'incasso è stato notevole.

Torino. Una terribile rissa, forse in seguito a copiose libazioni, si impegnò verso le 7 3/4 di Domenica sera, in piazza Madama Cristina, a Torino, dirimpetto al Caffè Principe Amedeo: fra una comitiva composta di uomini e donne dalle parole si passò subito ai fatti con coltellini e revolvers.

Certo Norengi Giuseppe, d'anni 62, rimase morto sul luogo: il di lui figlio Giuseppe, d'anni 37, gravissimamente ferito fu accompagnato e ricoverato in pericolo di vita all'ospedale di S. Giovanni.

Messina. L'altra mattina, in una baracca nel largo Terranova, fu trovato strangolato con un laccio il giovinetto dodicenne Minutolo Antonino di Messina, garzone al venditore ambulante Maiorino Onofrio, proprietario della baracca. Mentre, il furto di due bilancie!...

NOTIZIE ESTERE

nenti, e che hanno resi segualati servigi alla nazione, sono rispettati anche dagli avversari. Gli elettori liberali del Collegio Udine I possono andare superbi della candidatura dell'on. Scismi-Doda.

Collegio Udine II. I Comitati elettorali votarono il seguente indirizzo:

All' on. dott. G. B. Billia

Illustro Cittadino,

Nella vostra lettera 6 andante mese avete dichiarato di non accettare la candidatura dell'antico collegio di Udine, disdegnando vittorie non sincere o di passare come tollerato, che però, in date congiunture, non sareste sordo all'invito, che anzi non esitereste a porre da solo e risolutamente la vostra candidatura.

Nell'ultima assemblea generale dell'Associazione progressista, sempre parlando del collegio Udine I, avete resistito alle sollecitazioni che vi hanno fatto.

Rispettando i motivi che hanno potuto persuadervi a congedarvi dall'antico collegio, ci siamo formati il concetto che, in determinati eventi, avreste accettata la candidatura, che anzi la porreste da voi stesso se lo esigesse il bene del paese.

La congiuntura è venuta di mettere alla prova il vostro patriottismo. Lo screzio fra le sezioni dell'antico collegio di Gemona si è composto nel vostro nome, senza il nome vostro potrebbe forse rivivere e rendersi dubbio il risultato finale.

Offrendovi spontanei il nostro collegio, noi non poniamo riserve, sicuri che sentite profondo il culto della patria e che saprete tener alto il prestigio del nostro partito.

Il vostro nome, sorto come arra di pace nell'antico collegio di Gemona, raccoglie i suffragi dell'intero collegio Udine II; Voi non potete opporre un rifiuto, e noi saremo lieti di rimandare al Parlamento un deputato che il Friuli è superbo di averle a rappresentarlo.

Udine, 20 ottobre 1882.

APPUNTI POLEMICI.

Sta in fatto e si vede chiaro che i radicali udinesi propongono per il Collegio di Udine: *un ministeriale* (Solimbergo); *un colonnetto dell'esercito* (Terasona) forse perché in Parlamento sostenga contro il generale Ferrero, ministro della guerra, il concetto della nazione armata; e *un ex deputato di destra* (P. Ellero). Quest'ultimo, visto il *di lui voto del 22 dicembre 1867*, farà sì che la XV legislatura dichiari nazionale la campagna di Mentana.

Ironie a parte, la candidatura di P. Ellero è morta in fasce. Basterebbero a dimostrarlo le insolenze gratuite e volgari che i signori dell'Associazione politica popolare friulana lanciano ai progressisti e la dignitosa calma di questi. A chi è nel vero non occorre gridare né insultare.

Fiori raccolti nelle circolari dell'Associazione politica popolare friulana all'indirizzo dei progressisti. Questi sono detti: *Autori di insinuazioni maliziose, consorti, progressisti a parole, bandiere d'ogni vento, feudatari, impudenti, falsi progressisti, serviti, vigliacchi, incoerenti vergognosi, gente che smentisce sé stessa, invidiosi, dispettosi, orgogliosi sfrenati, superbi, combriccola, sfruttati, impudenti, comprati tribuni, vigliacchi sibillatori, tiranelli intransigenti, fabbricatori di disordine, segugi ecc. ecc.*

Non si scappa: il voto dell'Ellero nel 22 dicembre 1867 vuol dire: disapprovazione dell'impresa di Mentana; vuol dire biasimo a Garibaldi; vuol dire insulto ai caduti del 3 novembre 1867; vuol dire aperta fiducia nel Ministero Menabrea. Nessuno al mondo può dire seriamente che quel voto voglia significare altra cosa.

Nell'ordine del giorno Bonfadini del 22 dicembre 1867, che fu respinto dalla Camera, è detto fra altro: «La Camera... deplora che questo programma (Roma capitale d'Italia) siasi voluto ottenere con mezzi contrari alle leggi dello Stato.» L'Ellero, che fu favorevole a questo ordine del giorno, ha condannato la Rivoluzione.

Si domanda: Come mai i Garibaldini potrebbero votare per P. Ellero?

Garibaldi appoggia l'Ellero perché diventi deputato. L'Ellero deputato, disapprova Garibaldi e Mentana. Pare quindi che il ricordo dell'Erba dei due mondi non sia molto opportuno per la candidatura di P. Ellero.

Si rammentano le pagine liberali di P. Ellero. Va bene; ma, e i fatti?

I fatti son maschi e le parole femmine... S'è tanto volte visto il caro del Padre Zappata che predica bene e razzolava male!.

Dunque i moderati nostrani non sono morti: l'Associazione costituzionale friulana, ha deliberato di vivere, e presenta per tre collegi sette nomi. Hanno cercato di trasformarsi, di fondersi ecc.; non sono riusciti e devono far da soli. Ma ahimè! Soli son pochini e non appoggiati. E l'ordine del giorno Mantica-Milanese ecc. tradisce le vecchie tenenze: pare che per questi signori gli ultimi sei anni siano passati invano. Signori della Costituzionale, il vostro tempo è passato!

Il Collegio di Udine si appresta a compiere il suo dovere: la lotta elettorale volge al suo termine. I moderati mancano di base popolare; i signori dell'Associazione politica popolare friulana sanno beusi dire insolenze senza essere offesi, ma presentano una lista assai meno liberale di quella dei progressisti. A questi sorridrà la vittoria: lo si sente già.

Un elettore indipendente.

Incidenti elettorali. Il candidato dissidente per il Collegio Udine I, signor Zampari, ha diretto il seguente telegramma al Presidente dell'Associazione Progressista Senatore Pecile.

19 ottobre 1882.

Senatore Pecile — Udine. Invitovi ritrattare con lettera asserzione caluniosa da voi pronunciata comitato centrale Venezia, cioè essermi indifferente destra o sinistra purché io segga in Parlamento.

Francesco Zampari.

Risposta.

Preg. sig. Francesco Zampari - Cividale.

In occasione delle precedenti elezioni io sentii dire e ripetere nei crocchi politici aver Ella dichiarato in allora a suoi amici di Cividale che, se eletto, avrebbe seduto alla Camera in quella parte che agli elettori avesse piaciuto. Non escluendo di averle ripetuto anch'io sempre però in discorsi privati, mai in qualsiasi pubblica discussione. Del pari era corsa voce di accordi fra moderati per appoggiarla in unione ad un candidato di destra.

Sarò lieto per ragioni di moralità politica se Ella vorrà smentire tutto questo. — E poiché Ella, stando al suo telegramma, si professi dei nostri, Le faccio presente che il suo nome, non pronunciato da nessuno al Comitato progressista prima della seduta dell'altro giorno, sorsi dopo accordi già avvenuti coi comitati locali degli altri due ex Collegi sul nome di Bassecourt, e che quindi la sua candidatura sorta ora, impreparata, senza probabilità di rieccita, trattandosi di triplice collegio, apre soltanto la strada al trionfo degli avversari.

Come presidente del Comitato progressista io non posso quindi a meno di desiderare che Ella ritiri a tempo la sua candidatura per non pregiudicare il trionfo del partito, certo che di questo suo sacrificio il paese Le sarà riconoscente e ne terrà conto per un'altra elezione.

La riverisco distintamente

Dev. G. L. Pecile.

Collegio Udine II. Riceviamo il seguente documento elettorale:

Nel fabbricato scolastico del Comune di Moggio questo giorno 22 ottobre 1882 ore 2 pom.

Si sono radunati N. 50 Elettori appartenenti alle due sezioni di Moggio — ed ivi posta in discussione la candidatura che il Partito progressista ha posto per il Collegio Udine II nelle persone dei signori generali De Bassecourt, Billia Giov. Battista ed Orsetti avv. cav. Giacomo — si svolgono parecchie idee — ed alla fine si è chiusa la discussione ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli elettori delle due sezioni di Moggio — convenuti in seduta preparatoria unanimemente affermano le candidature degli onorevoli De Bassecourt, Orsetti e Billia per il Collegio Udine II. «Nominarono per acclamazione un Comitato Elettorale nelle persone dei signori avv. Giacomo Simonetti, dott. Pietro Rodolfi ed Antonio Franz con incarico di procedere ed agire d'accordo cogli altri comitati appartenenti allo stesso partito politico per il trionfo della proclamata candidatura.

«In caso che qualche candidato non avesse ad accettare l'offerta candidatura — danno mandato di fiducia al Comitato.»

Avv. G. Simonetti
Rodolfi dott. Pietro
Avv. Franz.

Sandri, seg.

Il Comitato progressista di Pordenone ha pubblicato il seguente Manifesto:

Elettori!

Sei anni or sono il malcontento serpeggiava minaccioso in mezzo alle popolazioni. Il Governo d'allora in mano ai Moderati, mirando ad una concentrazione di poteri, legato anima e corpo al sistema dei monopoli e dei privilegi, più curante del bilancio della amministrazione che di quello economico della Nazione, spregiando le miserie delle classi meno abbienti, non già per pravità degli uomini che reggevano la pubblica cosa, ma per sistema di reggimento, aveva destato nel Paese lo scontento, suscitato in molti lo spirito di rivolta, mosso in pericolo le libere istituzioni.

Governo senza amore di popolo troppo a lungo non si regge.

E CADDE.

Salutata dal pauso della Nazione fiducia in migliori destini, la Sinistra andava al potere.

Promise riforme politiche ed amministrative, l'abolizione di tasse odiate, che menomavano il pane quotidiano agli uomini del lavoro, libertà e giustizia per tutti, un Governo forte e rispettato, aiuto e protezione al commercio ed all'industria, scuole, strade ferrate, l'abolizione del corso forzoso, un esercito organizzato e potente, una marina temuta, una fiorente finanza in armonia alle risorse del Paese.

E le promesse MANTENNE.

Il mondo, per bocca della stampa straniera, invidia il Governo che ci regge.

Elettori!

Questo stesso Governo, per bocca del grande uomo di Stato che lo presiede, nuove riforme, nuovi alleviamenti, nuovi soccorsi, nuove utili leggi promise: per le classi meno agiate — la riduzione del prezzo del sale, scuole di arti e mestieri, concorso alle pubbliche sventure; pegli agricoltori — scuole agricole, la perequazione della imposta fondiaria e la sistemazione del credito agrario a sollievo della possidenza; per il commercio — un nuovo codice che si sta promulgando: pella marina mercantile, protezione ed aiuto; per tutti, istituzioni libere, una amministrazione responsabile, una giustizia più accessibile e popolare.

Elettori!

L'Italia non vuole troncare l'opera dei saggi che la reggono, e Voi ascoltando coloro che giammari vi ingannarono di fallaci promesse e di false adulazioni, invierete, nel pensiero della patria concordi, al Parlamento quegli uomini che hanno concorso e che possono concorrere, per scienza, per carattere, per fede politica a sostenere quel GOVERNO che sortì sei anni fa acclamato dalle popolazioni, ha mantenuto nobilmente le fatte promesse, e manterrà le nuove.

Elettori!

Volete mantenere al potere il Governo che tanto benemerito dalla patria, diede a tutti il diritto del voto, abolì macinato ed il corso forzoso?

Scrivete nelle schede vostre i nomi di

Varè Gio. Batta

già Vice-presidente dell'Assemblea di Venezia, già Ministro di Grazia e Giustizia, e Vice-presidente della Camera.

Scolari Saverio

Professore di diritto amministrativo all'Università di Pisa e già Deputato.

Simoni Gio. Batta

Deputato di più legislature.

Pordenone, 22 ottobre.

Il Comitato Progressista.

Il battaglione alpino, anziché a Tolmezzo, avrà sede a Gemona. Abbiamo questa notizia da fonte molto attendibile. Questa decisione del ministero della guerra riuscirà di sorpresa all'on. Colombo di Lenna, il quale aveva fatto concepire la speranza a quei di Tolmezzo che il battaglione avrebbe avuto sede nel capoluogo della Carnia. Ciò rivelerebbe o poca influenza, o poco precise informazioni nell'ex deputato di Tolmezzo anche in affari militari.

Il nuovo mercato di Buttrio. Caminetto, 21 ottobre. Come era stato annunciato da apposito avviso, mercoledì scorso aveva luogo l'inaugurazione della prima fiera mensile; e quantunque il tempo ci avesse tenuto il broncio, pure il concorso fu tale da superare ogni aspettativa. È perciò da prevedersi che il mercato di Buttrio acquisterà bel nome, essendo il paese centro di copioso allevamento di bovini, e per la sua posizione molto comoda ed amena.

Non è a dirsi i contratti che si fanno; e ne sarebbero conclusi assai di più, se, verso il moriggio, una diretta pioggia non avesse fatto sciogliere quasi completamente il mercato.

Ad un'ora pom. in prezzo dell'grego sig. Sindaco e della Commissione, un'onda di popolo si agitava ed attendeva di sentire i favoriti della fortuna.... cioè dei 12 promi da estrarsi a sorte.

Verso le due, quando appunto stava per aprire la Pesa di Bonifica a favore degli inondati, quasi il cielo sentisse il rimorso di essere retrogrado all'opera pietosa che si stava per compiere, si squarciarono le nubi ed uno splendido sole comparve a rallegrare gli animi, ed a far asciugare da ogni parte una popolazione si numerosa, da molti anni non mai veduta.

Non che i molti e svariati doni raccolti presso il ricco ed il povero, si trovavano distribuiti con molto buon gusto sotto elegante padiglione; e l'apertura della Pesa ebbe principio al suono delle melodie danze della distinta orchestra Cividalese.

I venditori dei biglietti furono in un momento presi d'assalto da una ressa mai vista di compratori, e pare ancora una favola come in un paese di campagna, si siano esitati in meno di un'ora settimila e più biglietti. — Una improvvisata simile nessuno l'avrebbe creduta; e perciò molti ma molti, rimasero con lo sconsolto della propria aspirazione.

Da ciò puossi arguire quali sentimenti umanitari allignino nel cuore delle nostre popolazioni!

Prendeva posto quindi l'immaneabile Festa da Ballo, ed il conduttore che aveva dignificato i denti e mandato qualche giaculatoria all'indirizzo del Dio Pluvio, si rasserenò alla vista di tanti foci ballerini e forosette... che mantengono popolate le danze fino alla mezzanotte.

Dopo il tramonto del sole, comparvero fantasticamente illuminati il locale Municipale e la parte superiore del campanile; si fecero ascendere gli arcostati e si accesero i fuochi svariati di Bengala con soddisfazione generale degli intervenuti.

Insomma si ha goduto una bella giornata, che lascierà un grato ricordo negli abitanti di Buttrio e nei numerosi ospiti venuti a condividere con noi la gioia di aver compiuto un atto eminentemente filantropo, non disgiunta dal dilettevole passatempo.

Chiude la presente ormai troppo lunga, con una parola di ben meritata lode all'infaticabile e disinteressato concorso dell'egregio nostro Sindaco dott. Tomasoni; al non meno infaticabile sig. Cedomiro Da Como, ed al spiritoso ed ameno segretario Romano, che, mercè la loro attività e cooperazione, il programma della festa riuscì nel modo il più desiderato.

Contro la pellagra — Beneficenza. Pordenone, 22 ottobre. Sapete già che il nostro Consiglio provinciale, per iniziativa del dott. Arturo Zille, votava nel 12 settembre passato la deliberazione di innalzare una petizione allo scopo vengano attuati dei provvedimenti preventivi contro la pellagra. Or bene tale proposta incontra favore.

Il Consiglio provinciale di Treviso, nella tornata del 16 corr. deliberò di associarsi a quanto sarà per fare la nostra Deputazione.

Vogliamo sperare che altri abbiano a seguire l'esempio, e che la Deputazione si affretti a dare esecuzione alla deliberazione suddetta.

Oggi che scrivo quanta gente ospitata nella vostra bella Udine! Anche Pordenone si mostrò all'altezza della circostanza; ieri sera al nostro Sociale si diede un grande concerto vocale strumentale il quale è riuscito stupendamente.

L'orchestra ha molto soddisfatto colla esecuzione della sinfonia di Adam: *Se io fossi Re*; ebbero meritato successo il giovane violinista Fortunato Silvestri, la signorina Grandi, il co. Freschi e il maestro Pollanzani.

Addito poi alla pubblica riconoscenza il maestro E. Arnhold, che concorse a questa bella opera di beneficenza rifiutando ogni compenso per le riduzioni delle partiture e ogni rimborso delle spese per la trasferta da Udine a qui.

Il trattenimento fu applaudito dal principio alla fine, e fruttò la bella somma di lire 732 per i poveri inondati.

Non vi pare che anche Pordenone si abbia fatto onore? E Udine vostra? Le gran belle somme che avrete raccolte!

Lasciate in pace i dormienti. Me ne andava in su

Diamo il nome delle gentili signorine che si prestaron per la gara di beneficenza sotto la Loggia con pericolo di perder la voce chiamando i compratori. Sono le signorine: Piani, Valentini, Berlese, Franceschini, Martinuzzi, Zanolini, Valsecchi, Toso, la signora Sala, esima direttrice della Scuola normale, le signorine Modesti, Rovere, Burghart, Bardusco Clotilde e Bardusco Giuseppina, Trevisi, Gennari e le tre sorelle Cova.

** Alla Pesca di Beneficenza riuscirono vincitori i seguenti numeri:

1. Orologio e catena d'oro, dono del defunto re Vittorio Emanuele II alla ex-Società del Tiro a segno e devoluto a beneficio degli inondati da S. M. Umberto I. — Numero 1058, del signor Francesco Ferrari.

2. La pescoria Rialto a Venezia, quadro ad olio, dono dell'autore conte Adamo Caratti. — N. 7138. Il proprietario del biglietto non si è ancora presentato al ritiro del biglietto; così per gli altri biglietti vincitori, quando non sia indicato il nome del proprietario.

3. Lago, quadro dal vero dono dell'autore co. Fabio Beretta. — N. 3223, del signor Vittorio Scala.

4. Scena veneziana, quadro ad olio, dono della ditta Paolo Gambierasi. — N. 3141, del farmacista sig. Alessio.

5. Cassa bottiglie Champagne e Bordeaux, dono del signor Celestino Ceria. — N. 6414.

6. Servizio da camera in ceramica, dono del dott. Leonardo Jessi. — Numero 4768.

7. Album Firenze, dono del conte Nicolò Caimo Dragoni. — N. 798.

8. Servizio in argento ed osso per insalata, dono del sig. Valentino Brisighelli. — N. 6475, del sig. Luigi Marcialis.

9. Porta biglietti in cristallo guernito, dono della Società Stenografica. — Numero 7647.

10. Camoscio, dono della Società Alpina friulana. — N. 6286.

**

Qualche cosa degli introiti. Agli ingressi in Giardino si incassarono 24,589 palanche — il che vuol dire, press a poco, ventiquattro mila persone — ed una somma di lire 2458.90!

Al casotto delle belve, dove la gente era sempre stipata per modo che a contenerla si dovettero pregare d'intervenire due carabinieri, lire 850 circa.

Se il casotto fosse stato più ampio, si avrebbe sorpassato il migliaio!

La compagnia che andò in giro col l'orso — centesimo a centesimo — raccolse lire 54.

La piattaforma nel centro del Giardino fruttò circa 420 lire.

Il casotto dello Spettroscopio con esposizione di frenologia — a 15 centesimi per biglietto, — fruttò 230 lire circa.

Il ricavato della gara di beneficenza — complessivamente — diede lire più che settemila, almeno per quanto ci si dice.

Il risultato complessivo si assicura che darà una somma non inferiore a lire ventimila.

**

Il Regio Prefetto indirizzò all'onorevole Presidenza del Comitato delle Associazioni cittadine per soccorsi agli inondati:

COMMISSIONE PROVINCIALE

per

SOCORSI AGLI INONDATI

ANNO 1882

N. 6. Gabinetto.

Udine, 23 ottobre 1882.

La Commissione Provinciale di soccorso agli inondati mi dà il gradito incarico di felicitare la S. V. Ill.ma e gli onorevoli componenti il Comitato delle Associazioni Cittadine riunite, per lo splendido risultato ottenuto nelle feste popolari grandiose che ieri ebbero luogo in questa Città a pro degli inondati.

La Commissione non poteva tacere davanti a tanta manifestazione di patriottismo e slancio di filantropia, che fu certo agevolata dalle abili e indefesse sollecitudini di tutte le associazioni e dal concorso veramente meraviglioso di tutta la cittadinanza.

A tali sentimenti io sarò grato se la S. V. Ill.ma vorrà unire le mie speciali considerazioni.

Il Prefetto Presidente

BRUSSI.

Episodi della giornata di domenica.

Signore, una scatola di zolfanelli... quindici centesimi...

— Ne ho tante che ti darei 15 cent. per non comperarla...

— Allora 15 cent. per non comperarla...

Il signore sorride e dà 15 centesimi al venditore.

— Quando è nato il signore?

— Perché... il mese di settembre... Ah... il mese di settembre... ecco. Che cosa è questo pezzettino di carta?

— È il pianeta della fortuna... Il sta scritto il segreto per esser felici... Il signore sorride e dà alcune pataanche al venditore di pianeti.

Ad una gentile signorina, che presto passa sposa ad un egregio ufficiale dell'esercito, è toccato alla gara di beneficenza: un metro, un calamaio, un registro-giornale. Si vede che la sorte conosceva i bisogni di lei nell'impiantare quanto prima una nuova famiglia...

Doni per la fiera di beneficenza pervenuti alla libreria Gambierasi.

Fratelli Tellini, una copia da viaggio — Fratelli Lorentz, una Borsa per signora e un porta zolfanelli di porcellana — Signora Polo due cuscini — Baldissera dott. Valentino, 4 Vedute di Venezia colorate sullo spolvero. — Feruglio Luigi, una cesta di vimini per fiori — G. Ferrucci una sveglia — Vincenzi Luigi, un revolver.

Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorrere gli inondati. Lo Stabilimento A. Sorgato continuerà tutta la corrente settimana in Via Rauscedo N. 1 ad esercitare la fotografia a sistema americano a tutto beneficio del fondo degli inondati.

Dono per gli inondati. Dai sig. Toniutti Giov. Bait, esercente di Silvella riceveremo una gabbia con entro un carillon e una canerina; ringraziamo il donatore del gentile pensiero, rimettiamo il dono in giornata al Comitato.

La Direzione della Società Alpina Friulana sente il dovere di ringraziare tutti coloro che, dedicandosi agli addobbi del proprio banco sotto la Loggia municipale, e prestandosi gentilmente alla vendita degli oggetti, e di questi buona parte procurandone gratuitamente, contribuirono al buon esito della gara di beneficenza, che si tenne la sera del 22 corr.

Pel merito e pel buon gusto degli addobbi vanno ricordati il socio Giovanni Hoch e i suoi collaboratori; per la vendita degli oggetti, le gentili signorine Italia e Vittoria Comessatti, Camilla Kechler e Ida Pecile, e i signori, Caratti co. Umberto, Di Brazza-Savorgnan co. Giacomo, Hocke Giovanni, Pecile Attilio e Valentini Angelo. Fecero dono di oggetti i signori: Billia comm. Paolo, Brunich Giovanni, Di Brazza-Savorgnan co. Giacomo, Di Gallo Antonio di Cabbia, Doria Romano, Ferro Giovanni, Fotografia Maliguani, Jesse dott. Leonardo, Jurizza dott. Raimondo, Meneghini Carlo, Micheli Vincenzo, Occhioni-Bonafonsav. prof. Giuseppe, Ottilio co. Settimi, Paganini Virginio, Pasini-Vianello dott. Augusto, Passero Enrico, Pecile Attilio, Percotto Antonio, Peressini Sante, Pintacco ing. Giovanni, Polcenigo co. Alderico, Rapisardi-Noce Agostina, Savani G. B., Serosoppi Giulio, Tami ing. Silvio, Tellini Edoardo, Varmo G. B., Valussi Ing. Odorico.

In fine si ringraziano a nome dei beneficiari i signori G. B. Gambierasi, dott. Carlo Lupieri, Ronchi G. A., G. Stanpetta, e i signori S. Tami, che la Direzione costituita in comitato ordinatore, chiamò nel proprio seno; e così pure va segnalato il falegname Giuseppe Tonini che rinunciò a ogni compenso.

Per gli inondati. Offerte raccolte presso il nostro Ufficio.

Somme antecedenti L. 464.16
Educande del Collegio Uccellis » 100.00
Municipio di Ligosullo » 50.00

Totale L. 614.16

Offerte raccolte dalla Commissione composta dei signori Berghinz avv. Augusto, Seitz Giuseppe e Minisini Francesco.

Liste antecedenti L. 799.25
Trigatti Pietro » 10.—

Totale L. 899.25

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale.

Liste precedenti L. 2292.65
Lorio cons. Luigi » 10.—
Operai addetti allo stabilimento De Poli (ricavato di 1/2 giornata di lavoro) » 51.61

Totale L. 2354.26

Offerte raccolte dai signori avv. G. Putelli e avv. V. Presani.

Liste precedenti L. 386.30
Stainero nob. Leonardo » 3.—

Totale L. 389.30

Milizia territoriale. La Commissione militare incaricata di esaminare la questione, deliberò che la carica di impiegato dello Stato è incompatibilmente col grado di ufficiale della milizia territoriale. Il ministero della guerra terra conto di tale decisione nelle nomine posteriori, senza darle effetto retroattivo.

Ad ognuno il suo. L'egregio cittadino sig. Luigi Sandri ci scrive non esser lui l'autore dei fuochi artifici di Domenica sera, bensì il sig. Manzutti Francesco di Udine. Noi il nome dell'autore l'avemmo chiesto al Presidente del Comitato, il quale pure, a dir vero, ce lo diede nell'incertezza. Vuol dire che il rimedio è facile; giriamo l'elogio al Sig. Manzutti, autore di quegli apprechi e stringiamo anche la mano al sig. Sandri che ne assunse la direzione.

Il « Cittadino Italiano » con poca delicatezza (che lui addirittura, se fosse nei panni nostri, obbligerebbe impudenza e peggio) qualifica tempi corrotti i nostri per gli spettacoli di ieri. Rinunziamo ad esprimerci, come lo richiederebbe il mal insulto agli egregi sentimenti di una intera popolazione, e ci limitiamo a chiedere al « Cittadino » se la carità cristiana avesse potuto ideare modo più onesto e profondo per beneficiare i nostri fratelli. Il Comitato di soccorso udinese — senza vantare per sé la carità del « Cittadino » — ha dimostrato uno zelo ed una previdenza che incontrarono l'ammirazione ed il plauso di tutti gli onesti.

La grande Compagnia Equestre, diretta dal sig. Teodoro Sidoli, dari giovedì 26 corr. la sua prima rappresentazione al Teatro Minerva. Domani si comincerà la vendita dei palchi e delle sedie. È una vecchia conoscenza di Udine nostra, ma migliorata, arricchita perfezionata, e qui certo ritroverà le antiche simpatie.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta « Il ridicolo viaggio di Facanapa conte in camicia », con ballo grande.

Mercato granario. Splendendo il Sole, oggi i nostri Agricoltori lasciarono deserto il mercato per accudire ai lavori urgenti della Campagna; per questo mercato è poco fornito di generi.

Ecco i prezzi fatti prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile da 1. 17.50 a 18.50
Id. semina » 19.— a 19.50
Segale » 12.—
Granoturco nuovo » 10.— a 13.50
Id. gialloncino » 15.— a 15.75
Sorgorosso » 7.—
Lupini » 7.50 a 7.7
Castagne al quintale » 9.— a 12.—

Mercato del pollame. Scarso — si vendono le Oche C. 80 al Chilogrammo — pesi vivo. Polli India id. 80 e 85 Polli il paio lire 1.20 a 2.25 Galline id. lire 4 e 5 secondo il mercato.

Mercato delle uova. Scarsissimo. Alcuna variazione nel prezzo dalla precedente settimana. Si pagano le grandi lire 75 e le piccole lire 61 il mille.

■ ■ ■

ULTIMO CORRIERE

Il Times dice che il nuovo trattato concluso tra la Francia ed il Bey di Tunisi, stipulante il prossimo riscatto del debito tunisino sotto forma da determinarsi ulteriormente, dà alla Francia il diritto di deferire ai tribunali che creerà, tutti i litigi di qualsiasi sorte. La Francia incarica di riorganizzare la pubblica amministrazione, di proteggere la proprietà, di riscuotere le imposte in nome del Bey, che riceverà una lista civile di 700 mila franchi, con un appannaggio di 1,300,000 lire per i principi.

Disordini in Francia

L'altra notte nel Restaurant del Theatre de Bellecour a Lione mentre 200 persone erano presenti scoppiarono alcune piccole bombe nascoste sotto il tavolo. Tre furono feriti gravemente, altri leggermente. — Il Restaurant fu assai danneggiato.

Ebbe anche luogo una nuova dimostrazione contro il Municipio. Furono fatti trenta arresti.

■ ■ ■

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Floquet, prefetto della Senna, fu eletto a Perpignan, colla maggioranza di 1100 voti contro Mangan, radicale.

ULTIME

Araby in carcere.

Cairo 23. Gli avvocati inglesi ebbero un colloquio con Araby, che è saud, e dichiarò di essere stato maltrattato due volte, ma non più dopo il 10 settembre. Araby è pienamente d'accordo colle disposizioni prese per la difesa.

Disastro ferroviario.

Salisburgo 23. Nel tunnel fra Ober-Bischofshofen e la vallata del Pelz, 20 vagoni si staccarono questa mattina e con enorme velocità rotolarono passando

per la stazione di Bischofshofen verso Sanct Johann, ove molti vagoni precipitarono nel fiume. Un conduttore rimase ferito. La ferrovia è interrotta.

Scioperi in vista

Vienna 23. Ieri ebbe luogo nel sobborgo al Wieden una radunanza di operai tipografi. Venne prelevata la risposta dei proprietari di tipografia che si riuniscono di aderire alle proposte degli operai per la abolizione del lavoro domenicale.

L'Assemblea deliberò di formare un comitato autorizzandolo di agire liberamente purché raggiunga lo scopo. Temesi uno sciopero generale degli operai tipografi.

Disgrazia in aria.

Vienna 23. Ieri ebbe luogo la 15^a ascensione del pallone aerostatico Windobona. Doveva aver luogo alle ore 4 pomeriggio ma fu differita a più tardi causa di cattivo tempo. Ascesero l'aeronauta Silberer e due signori. Spirava un forte vento. L'aerostato, sbattuto dal vento, giunto un po' più su di Stockerau, impigliò la cordicella che regola la valvola che fa sprigionare il gas.

Improvvisamente il globo precipitò fuoriamento. Arrivato a terra, il turbine lo trascina con violenza per due ore, fino a Leizersdorf. Qui la gondola appese al globo urtò con forza contro il muro del gampante rovesciandolo. L'urto fu così violento che uno degli aeronauti, a nome Leitner, ne fu sbagliato e cadde a terra svenuto.

Il turbine continuava intanto a trascinare il pallone rovesciando i monumenti e le croci del camposanto. Questi urti continui lacerarono l'involucro del pallone e ne procurarono la vuotatura.

L'aeronauta Silberer e l'altro suo compagno Schittenhelm riportarono numerose ma non pericolose lesioni. Il Leitner dovette trattenersi sul luogo causa la gravità delle lesioni interne riportate.

La popolazione commise gli sfortunati viaggiatori aerei.

Quest'oggi doverà aver luogo un'altra ascensione, alla quale dovrà prender parte la principessa Metternich.

■ ■ ■

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 ottobre.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera*, G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.45 ant.	" 9.55 ant.
" 5.55 ant.	acc.	" 1.30 pom.	" 5.55 pom.
" 4.45 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	" 8.28 pom.
" 8.26 pom.	directo	" 11.55 pom.	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTEVEDRA	DA PONTEVEDRA	A UDINE
ore 6... ant.	omnib.	ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant.	directo	" 9.45 ant.	" 9.10 ant.
" 10.55 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 4.10 pom.
" 6.20 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	" 7.40 pom.
" 8.05 pom.	omnib.	" 12.28 ant.	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	misto
" 6.04 pom.	acc.	" 9.20 pom.	ore 1.11 ant.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	" 6.20 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.	" 9.05 ant.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 9... pom.	misto
" 6.04 pom.	acc.	" 9.20 pom.	acc.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.	" 8.05 pom.

Allevatori di Bovini!



ALBA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, conferiti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASCATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO.

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevato dai certificati dei professori Salvatore, senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flaconcino 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati, chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comune nelle Farmacie) darebbe la ruggiudevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precisamente de condottari e sindaci delle province, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata — Scatola da 36 L. 2 —

da 10 > 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso ROSERO e SANDRI.

AVVISO in quarta pagina

UDINE	VENEZIA	DA VENEZIA	UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.45 ant.	" 9.55 ant.
" 5.55 ant.	acc.	" 1.30 pom.	" 5.55 pom.
" 4.45 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	" 8.28 pom.
" 8.26 pom.	directo	" 11.55 pom.	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTEVEDRA	DA PONTEVEDRA	A UDINE
ore 6... ant.	omnib.	ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant.	directo	" 9.45 ant.	" 9.10 ant.
" 10.55 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 4.10 pom.
" 6.20 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	" 7.40 pom.
" 8.05 pom.	omnib.	" 12.28 ant.	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	misto
" 6.04 pom.	acc.	" 9.20 pom.	acc.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.	" 8.05 pom.

MALATTIE VENEREE

Scelti cronici, secerzioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polizzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poiché questi casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D. R. KOCH — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uso di infondere all'organismo la forza e gli elementi per ricuperare della potenza virile indebolita o perduto per causa di masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corporezza od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del D. R. Koch uno specifico — SCERVIO DI QUALSIASI ELEMENTO DERNICO — veramente attio a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH

Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZUMPT, che è di una azione rapida ed istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita in Europa presso il proprio negozio dei Fratelli ZUMPT, profumieri chimici, Via S. Caterina, a Città 33 e 34 NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumiere Frezeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordegone Polessi Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzola farmacista, Via Salata — Modena Lenadro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampaolo Lodovico Ronchi — Piecenza Ercole Pulzone — farmacista, Via Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Giandoni 2, Via S. Margherita — Cremona Rinaldo Luigi Via Ombruno 9 — Bergamo Pietro Yanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Erancesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6; Corso Vittorio Emanuele, Fr. della Chiara — Carpi Gaetano Tomenzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonarroti Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini, 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montefiori farm. — Urbino G. Melai Via Giacinti 13 — Ancisa Domenico Burilaro, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospere Poliporta, Piazza Montanara — Chiari Capillo Scuilli, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Buri 18 — Ostuni Andrea Taurarella 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celli furii, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — Roma G. Giardini 424 Corso E. Mattei — 12 Via Cesare — Torino G. Mainardi 16, Via Barbaro — Aquila Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Civitella Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto di Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati, chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comune nelle Farmacie) darebbe la ruggiudevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precisamente de condottari e sindaci delle province, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata — Scatola da 36 L. 2 —

da 10 > 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso ROSERO e SANDRI.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — via della Posta, 24 — UDINE

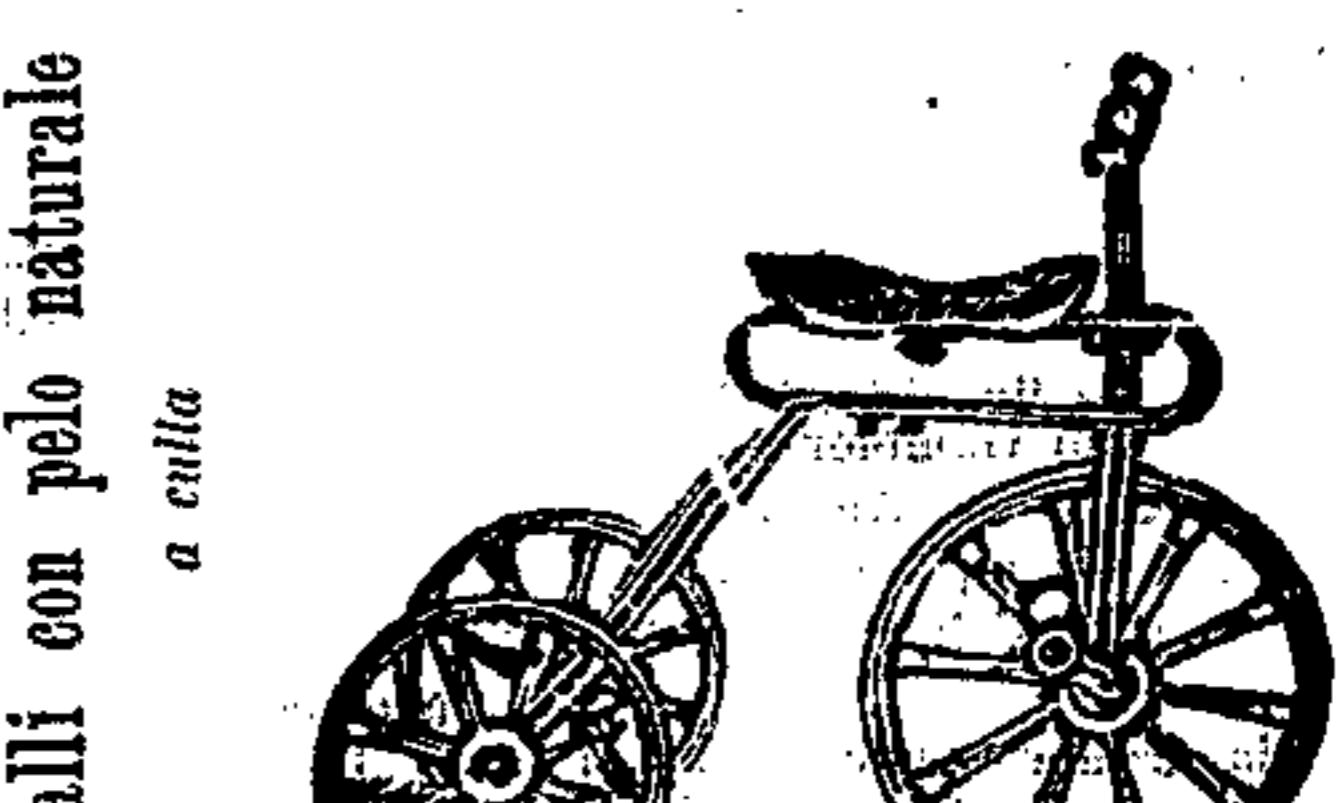
A durezza del corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

Carrozzelle per bambini

con foto e senza

da lire 20 a lire 40.



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 e lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — via Bartolini — UDINE

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L'ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernia, inventione privilegiata del d'Ortopedico signor Zurico, troppo nota per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri editori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nella ormai lasciato a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacente, pronto ed ottimi risultati, e inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità soffrente. *Guardarsi dalle contrazioni* le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'invent